

GUIDO CAROCCI.



Guido Carocci, Direttore del R. Museo di S. Marco, m. il 20 settembre 1916, era nato a Firenze il 16 settembre 1851. Abbandonò presto gli studi classici pel giornalismo, e giovanissimo scrisse nella *Gazzetta del Popolo*, nella *Gazzetta d'Italia*, nel *Fieramosca*, nella *Nazione* e in altri giornali, fin d'allora mostrando inclinazione a occuparsi di argomenti attinenti alla storia e all'arte fiorentina.

Nel 1887 fu nominato Ispettore onorario dei monumenti nel circondario di Firenze, succedendo ad Emilio Marcucci; nel 1892 entrò come Ispettore reggente nell'Amministrazione provinciale per l'Arte antica, passando nel 1896 nel ruolo del personale per la conservazione dei monumenti. In tutti questi uffici, e specialmente come appartenente (dal 1889) al Consiglio tecnico del Commissariato per le Antichità e Belle Arti della Toscana, esplicò grandissima attività nel completare lo schedario degli oggetti d'arte della regione e nel provvedere alla migliore conservazione di quelli fra essi deperiti per lunga incuria. Dal 1° luglio 1909 ebbe l'incarico della Direzione del Museo di S. Marco, dove ordinò, con i residui delle demolizioni del centro, il Museo di Firenze antica. Fra le numerosissime sue pubblicazioni merita un cenno speciale la Rivista *Arte e Storia*, iniziata nel 1882 e condotta per trentacinque anni fino al 1916; uno dei più antichi e il più lungamente vissuto, periodico di storia artistica, in cui collaborarono, specialmente nei primi anni, i migliori studiosi e dove il Carocci profuse un infinito numero di articoli sui più svariati argomenti di arte

Toscana. Altra pubblicazione periodica dovuta alla sua instancabile operosità è l'*Illustratore Fiorentino*, di cui i primi due volumi comparvero nel 1880-1881 ed una nuova serie riprese vita nel 1904 durando fino al 1915. Citeremo inoltre un volume di ricordi e curiosità sul *Mercato vecchio di Firenze* (Firenze, 1884), un altro sul *Ghetto di Firenze* (1886) e il bello studio sul *Centro di Firenze nel 1427*, pubblicato negli *Studi storici sul Centro di Firenze* del 1889. Il Carocci assistè con dolore, per l'impotenza ad opporvisi, alla demolizione di quella importantissima parte della città e non potè che rintracciare la storia di quegli edifici che il piccone andava con furia devastatrice e senza discernimento demolendo, e poi rievocarne i ricordi (*Firenze scomparsa*, Ricordi storici artistici, 1898, I) e riunirne ed ordinarne i miseri avanzi nel Museo di S. Marco (vedi *Il Museo di Firenze antica annesso al Regio Museo di S. Marco*, Firenze, 1906). Eruditissimo di genealogica e araldica fiorentina, illustrò *Le Famiglie fiorentine rammentate da Dante* (Roma, 1913) e le due Famiglie, pur di Firenze, dei *Ridolfi di Piazza* (1889) e dei *Venturi* (1915); raccogliendo per tali studi un ricchissimo schedario che si spera non andrà disperso. Notizie importantissime riunì anche sulle ville e le chiese del contado di Firenze, pubblicandole nel volume: *I dintorni di Firenze*, di cui la prima edizione uscì nel 1881 e la seconda, con moltissime aggiunte, nel 1906-1907, e nei due opuscoli sui comuni del *Galluzzo* e di *San Casciano in Val di Pesa* (1892). Per la collezione dell'*Italia artistica*, diretta da Corrado Ricci, descrisse *Il Valdarno da Firenze al mare* (1906).

Questi e gli altri numerosissimi scritti che per brevità si tacciono, attestano il grande amore che il Carocci pose nello studio dei monumenti, della storia, degli usi della sua città, a cui dedicò come a passione predominante l'intera vita. Quanti lo conobbero sanno altresì con quanta liberalità egli partecipasse a chiunque ne lo richiedesse, i tesori della sua erudizione, e quanta gentilezza d'animo trasparisse nei fidati colloqui quando, con la espressiva loquela toscana fiorita di arguzia, narrava qualche episodio della gioventù ricca di memorie. I moltissimi amici, che egli ebbe per tutta Italia e coi quali, anche negli ultimi anni di malattia, mantenne frequente corrispondenza, avranno appreso per ciò con vivo dolore la notizia della sua morte, che per Firenze è gravissima perdita.